300 MINATORI SEPOLTI

(la maggior parte italiani)

in una sciagura in Belgio

Gli uomini bloccati ad oltre mille metri di profondità mentre divampa un terrificante incendio - **Gli ascensori non funzionano perchè le fiamme hanno fuso i cavi d'acciaio** - Solo 25 operai salvati finora attraverso un cunicolo - **Disperato invio di soccorsi** - Baldovino sul luogo della tragedia

MARCINELLE 67 ANNI DOPO, LA GIORNATA DEL SACRIFICIO DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO

La CGIL Parma non dimentica la tragedia di quell'8 agosto 1956 in cui morirono 262 minatori

A 67 anni dalla tragedia della miniera in cui morirono 262 minatori, in gran parte italiani, la CGIL Parma non dimentica. Oggi come allora la sicurezza sul lavoro è un'emergenza nazionale di cui si continua a parlare troppo poco.

Martedì 8 agosto ricorrel'anniversario della tragedia di Marcinelle, la cittadina belga nelle cui vicinanze, nel 1956, avvenne uno dei più gravi incidenti sul lavoro della storia. Fu nella miniera di carbone di Bois du Cazier che si sviluppò un enorme incendio, causato da un corto circuito a seguito della rottura di un cavo, che provocò una strage in cui morirono 262 minatori per le ustioni, il fumo e i gas tossici. Di questi 136 erano italiani.

Da sempre per la CGIL di Parma questa ricorrenza rappresenta un'occasione importante per rendere omaggio all'emigrazione italiana, alle sue tante vittime e a quanti, nella ricerca di una vita migliore, hanno subito e continuano a soffrire sfruttamento, discriminazioni e razzismo.

Ma Marcinelle rappresenta anche quei valori che hanno informato la costruzione dell'Unione Europea e richiama all'impegno, oggi più che mai attuale, per confermarli e salvaguardarli, a partire dal modello sociale, affinché il sacrificio di tanti lavoratori e lavoratrici, non solo emigranti, non resti lettera morta ma costituisca lo sprone per il superamento dei conflitti e dei nazionalismi e per l'abbattimento delle frontiere.

Una storia che purtroppo si ripete ancora oggi, a decenni di distanza, con i troppi incidenti e morti sul lavoro che ogni giorno continuano a redigere un terribile bollettino di guerra, nonostante le conquiste tecnologiche e civili di cui disponiamo. Una emergenza quotidiana per la quale il sindacato è in prima linea per rivendicare provvedimenti e investimenti che rendano a tutti gli effetti attuativa una delle normative più avanzate in ambito europeo, il DLGS 81, che rappresenta un punto di equilibrio alto ed un sistema che nel suo complesso non va in alcun modo superato. L'unico strumento per mettere fine alla strage quotidiana delle morti sul lavoro.

CGIL 130 PARMA